

COMUNE DI VERRUA SAVOIA

RELAZIONE PREVISIONALE

E PROGRAMMATICA

PER IL PERIODO 2013 - 2015

COMUNE DI VERRUA SAVOIA

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA  
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA  
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

## 1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento		n.	1459,00
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 156 D.L.vo n.267/2000)		n.	1474,00
di cui: maschi		n.	724,00
femmine		n.	750,00
nuclei familiari		n.	665,00
comunita'/convivenze		n.	3,00
1.1.3 - Popolazione all'1/1 (penultimo anno precedente)		n.	1472,00
1.1.4 - Nati nell'anno	n.	10	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n.	30	
saldo naturale		n.	-20,00
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n.	85	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n.	63	
saldo migratorio		n.	22,00
1.1.8 - Popolazione al 31/12 (penultimo anno precedente)		n.	1474,00
di cui			
1.1.9 - In eta' prescolare(0/6)		n.	67,00
1.1.10 - In eta' scuola obbligo (7/14 anni)		n.	115,00
1.1.11 - In forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)		n.	165,00
1.1.12 - In eta' adulta (30/65 anni)		n.	768,00
1.1.13 - In eta' senile (oltre 65 anni)		n.	359,00
1.1.14 - Tasso di natalita' ultimo quinquennio:	Anno	2008 Tasso	0,68
	Anno	2009 Tasso	0,68
	Anno	2010 Tasso	0,47
	Anno	211 Tasso	0,68
	Anno	2012 Tasso	0,69
1.1.15 - Tasso di mortalita' ultimo quinquennio	Anno	2008 Tasso	1,58
	Anno	2009 Tasso	1,58
	Anno	2010 Tasso	1,83
	Anno	2011 Tasso	2,03
	Anno	2012 Tasso	2,00
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	n.	2000,00
	entro il		. .

## 1.1 - POPOLAZIONE

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:  
medio

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:  
variegata con prevalenza d'imprenditori agricoli e coltivatori diretti

## 1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq. 3300,00

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

\* Laghi n. 0

\* Fiumi e Torrenti n. 0

1.2.3 - STRADE

\* Statali Km 0,00

\* Provinciali Km 35,00

\* Comunali Km 1270,00

\* Vicinali Km 70,00

\* Autostrade Km 0,00

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

\* Piano regolatore adottato si  no ...

\* Piano regolatore approvato si  no ...

\* Programma di fabbricazione si ... no

\* Piano di edilizia economica e popolare si ... no

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

\* Industriali si ... no

\* Artigianali si ... no

\* Commerciali si ... no

Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione  
D.C.C. N. 26 DEL 30/3/2003  
D.G.R. 4-8415 DEL 17/2/2003

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti  
(art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000) si ... no

Se si indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	0,00	0,00
P.I.P.	0,00	0,00

1.3 - SERVIZI  
1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1		
CATEGORIE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA NUMERO	IN SERVIZIO NUMERO
Segretario A	0	0
Segretario B	0	0
Segretario C	0	0
Segretario generale Camera Commer.I.A.	0	0
Direttore Generale	0	0
Dirigenti fuori D.O.	0	0
Altre specializzazioni fuori D.O.	0	0
Qualifica dirigenziale a tempo indeterminato	0	0
Qualifica dirigenziale a tempo determinato	0	0
Categoria D5 profili accesso D3	0	0
Categoria D5 profili accesso D1	0	1
Categoria D4 profili accesso D3	0	0
Categoria D4 profili accesso D1	0	0
Categoria di accesso D3	0	0
Categoria D3	0	0
Categoria D2 in comando	0	1
Categoria di accesso D1	2	0
Categoria C4	0	1
Categoria C3	0	1
Categoria C2	0	0
Categoria di accesso C1	5	1
Categoria B6 profili di accesso B3	0	0
Categoria B6 profili di accesso B1	0	0
Categoria B5 profili di accesso B3	0	0
Categoria B5 profili di accesso B1	0	0
Categoria B4 profili di accesso B3	1	0
Categoria B4 profili di accesso B1	4	3

1.3.1.1		
CATEGORIE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA NUMERO	IN SERVIZIO NUMERO
Categoria di accesso B3	0	0
Categoria B3	0	0
Categoria B2 Posizione economica B2	0	0
Categoria di accesso B1	0	0
Categoria A4	0	0
Categoria A3	0	0
Categoria A2	0	0
Categoria di accesso A1	0	0
Personale contrattista a tempo indeterminato	0	0
Collaboratori a tempo determinato	0	0

1.3.1.2 - Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso  
di ruolo n. 7  
fuori ruolo n. 1

1.3.1.3 - AREA TECNICA			
CATEGORIA	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
B	OPERATORE MECCANICO	3	2
b	NECROFORO	1	0
C	ISTRUTTORE TECNICO AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO	1	1

1.3.1.4 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
CATEGORIA	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO IN COMANDO	1	1
D	ISTRITTURE CONTABILE	1	0

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA			
CATEGORIA	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
C	AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	2	1

1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
CATEGORIA	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1
B	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	1	1

NOTA: Per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attivita' promiscua deve essere scelta l'area di attivita' prevalente.





### 1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015	
1.3.3.1 - Consorzi	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3
1.3.3.2 - Aziende	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0
1.3.3.3 - Istituzioni	n.	0	n.	5	n.	5	n.	5
1.3.3.4 - Societa' di capitali	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2
1.3.3.5 - Concessioni	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0

#### 1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

- 1) CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI;
- 2) CONSORZIO ACQUEDOTTO MONFERRATO;
- 3) CONSORZIO DI BACINO N. 16

#### 1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.tot. e nomi)

1 - N. 19: BRANDIZZO, BROZOLO, BRUSASCO, CASALBORGONE CASTAGNETO PO, CAVAGNOLO, CHIVASSO, CRESCENTINO, FOGLIZZO, FONTANETTO PO, LAURIANO, MONTANARO, MONTEU DA PO, RONDISSONE, SALUGGIA, SAN SEBASTIANO, TORRAZZA P.TE, VEROLENGO, VERRUA SAVOIA.

2 - N. 101: ALBUGNANO, ARAMENGO, ASTI, BALDICHIERI, BERZANO, CALLIANO, CAMERANO, CASASCO, CAPRIGLIO, CASORZO, CASTAGNOLE, CASTELL'ALFERO, CASTELLERO, CASTELNUOVO D.B., CERRETO, CHIUSANO, CINAGLIO, COCCONATO, MONTIGLIO M., CORSIONE, CORTANDONE, CORTANZA, CORTAZZONE, COSSOMBRATO, CUNICO, FRINCO, GRANA, GRAZZANO B., MARETTO, MONCALVO, MONCUCCO T., MONTECHIARO, MONTEMAGNO, MORANSENGO, PASSERANO, PENANGO, PIEA, PINO D'ASTI, PIOVA' M., PORTACOMARO, REFRANCORE, ROATTO, ROBELLA, SCURZOLENGO, SETTIME, SOGLIO, TONCO, TONENGO, VIALE D'ASTI, VIARIGI, VILLA SAN SECONDO, ALFIANO NATTA, ALTAVILLA M., CAMAGNA, CAMINO, CASTELLETTO MERLI, CASTELLETTO M.TO, CELLAMONTE, CERESETO, CERRINA, CONIOLO, CONZANO, CUCCARO, FELIZZANO, FRASSINELLO M.TO, FUBINE, GABIANO, LU M.TO, MIRABELLO, MOMELLO M.TO, MONCESTINO, MURISENGO, OCCIMANO, ODDALENGO GRANDE, ODDALENGO PICCOLO, OLIVOLA, OTTIGLIO, OZZANO M.TO, POMARO, PONTESURA, PONZANO M.TO, QUARGNENTO, QUATTORDIO, ROSIGNANO M.TO, SALA M.TO, S. GIORGIO M.TO, S. SALVATORE M.TO, SERRALUNGA DI CREA, SOLONGHELLO, TERRUGIA, TREVILLE, VALENZA (VILLABELLA), VIGNALE M.TO, VILLADEATI, VILLAMIROGLIO, BROZOLO, BRUSASCO, CAVAGNOLO, LAURIANO, MONTEU DA PO, MORIONDO T.SE, VERRUA SAVOIA.

3) - N. 31: BORGARO T.SE, BRANDIZZO, BROZOLO, BRUSASCO, CASALBORGONE, CASELLE T.SE, CASTAGNETO PO, CASTIGLIONE T.SE, CAVAGNOLO, CHIVASSO, CINZANO, FOGLIZZO, GASSINO T.SE, LAURIANO, LEINI', LOMBARDORE, MONTANARO, MONTEU DA PO, RIVALBA, RONDISSONE, SAN BENIGNO C.SE, SAN MAURO T.SE, SAN RAFFAELE CIMENA, SAN SEBASTIANO DA PO, TORRAZZA P.TE, VENARIA REALE, VEROLENGO, VERRUA SAVOIA, VOLPIANO.

#### 1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

SETA S.p.A. - quota di partecipazione 0,29%  
T.R.M. S.p.A - quota di partecipazione 0,00119%

#### 1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

comune di BROZOLO - BRUSASCO - CAVAGNOLO - LAURIANO - CRESCENTINO

#### 1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

#### 1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

GESTIONE ASSOCIATA PER LE FUNZIONI FONDAMENTALI PREVISTE DAL DECRETO LEGGE N. 95/12 CONVERTITO NELLA L. 35/2012 :  
VIGILANZA  
PROTEZIONE CIVILE  
CONVENZIONE CANILE

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n.

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto FORMULAZIONE E STESURA LOTTA ALLE ZANZARE
Altri soggetti partecipanti BRUSASCO, CASALBORGONE, CAVAGNOLO, CHIVASSO, CRESCENTINO, MONTEU DA PO, RONDISSONE, TORRAZZA, VEROLENGO, VILLAREGGIA, VERRUVA SAVOIA.
Impegni di mezzi finanziari 132.053,32 EURO quota a carico del Comune di Verrua Savoia: euro 6.426,00
Durata dell'accordo 1/1/2013 - 31/12/2013
L'accordo e' - già' operativo Data di sottoscrizione . . .
1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata del Patto territoriale
Il Patto e' - in corso di definizione
1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata
- in corso di definizione Data di sottoscrizione . . .

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto REALIZZAZIONE E GESTIONE RETE HOT-SPOT PUBBLICI-POLITECNICO

Altri soggetti partecipanti  
CRESCENTINO, BRUSASCO, CAVAGNOLO, FONTANETTO PO, LAMPORO, VERRUA SAVOIA

Impegni di mezzi finanziari  
EURO 78.000,00 TRIENNALI DI CUI QUOTA A CARICO DEL COMUNE DI VERRUA SAVOIA EURO 3.146,00

Durata  
FINO AL 31/12/2015

- già operativo  
Data di sottoscrizione . . .

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

\* Riferimenti normativi  
D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112

\* Funzioni o servizi  
Istruzione scolastica/PROVINCIA, protezione civile, polizia amministrativa  
\* Trasferimenti di mezzi finanziari  
euro 1.122,00  
\* Unità di personale trasferito  
//

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla regione

\* Riferimenti normativi  
LL.RR. 44/00 E 5/01  
\* Funzioni o servizi  
Sviluppo economico e attività produttive, ambiente, protezione civile ed infrastrutture, polizia amministrativa, turismo, urbanistica e aree protette, trasporti e viabilità, servizi alla persona e alla comunità.  
\* Trasferimenti di mezzi finanziari  
euro 531,00  
\* Unità di personale trasferito  
//

1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

Nella considerazione che sono state trasferite nuove ed ulteriori attribuzioni senza alcun incremento di personale, non può che considerarsi esigua la relativa attribuzione di risorse.

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

L'economia del Comune di Verrua Savoia è caratterizzata da una limitata presenza di attività industriali e di piccole imprese, in buona parte artigiane.  
Il territorio verruense mantiene una spiccata vocazione agricola anche se si assiste ad un progressivo aumento degli agricoltori.  
Gli orientamenti della politica agricola in ambito nazionale ed europeo promuovono in misura crescente l'applicazione di nuove tecnologie e di prassi intese alla protezione ed al miglioramento dell'ambiente, nonché alla conservazione dello spazio naturale.  
Verrua Savoia, per il comparto agricolo, rappresenta un territorio con buone possibilità di rilancio avendo una superficie agricola abbastanza estesa.

COMUNE DI VERRUA SAVOIA

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO  
2.1.1 - QUADRO RIASSUNTIVO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	496.518,15	785.296,75	811.463,00	834.604,00	825.735,00	825.735,00	2%
Contributi e trasferimenti correnti	368.720,74	93.805,41	87.244,00	87.330,00	86.575,00	85.629,00	0%
Extratributarie	182.546,08	234.639,33	230.973,00	257.105,40	250.761,00	244.868,00	11%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.047.784,97	1.113.741,49	1.129.680,00	1.179.039,40	1.163.071,00	1.156.232,00	4%
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione Ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	12.123,00	0,00	=====	=====	===
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO DI PRESTITI (A)	1.047.784,97	1.113.741,49	1.141.803,00	1.179.039,40	1.163.071,00	1.156.232,00	3%
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	284.788,10	998.977,45	116.450,00	328.513,00	180.000,00	162.500,00	182%
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	26.631,44	32.257,21	53.318,00	32.815,00	44.133,00	27.315,00	-38%
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	395.000,00	0,00	0,00	0,00	-100%
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Avanzo di amministrazione applicato per:							
-Fondi ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	=====	=====	===
-Finanz.to investimenti	0,00	0,00	82.375,36	0,00	=====	=====	===
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	311.419,54	1.031.234,66	647.143,36	361.328,00	224.133,00	189.815,00	-44%
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	51.646,00	51.646,00	0,00	0,00	0%
TOTALE MOVIMENTO FONDI(C)	0,00	0,00	51.646,00	51.646,00	0,00	0,00	0%

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO  
2.1.1 - QUADRO RIASSUNTIVO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	1.359.204,51	2.144.976,15	1.840.592,36	1.592.013,40	1.387.204,00	1.346.047,00	-13%

## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.1 - ENTRATE TRIBUTARIE

#### 2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	312.463,15	361.830,13	395.011,00	542.900,00	537.900,00	537.900,00	37%
Tasse	182.600,00	184.033,00	191.866,00	214.200,00	214.200,00	214.200,00	11%
Tributi speciali ed altre entrate proprie	1.455,00	239.433,62	224.586,00	77.504,00	73.635,00	73.635,00	-65%
<b>TOTALE</b>	<b>496.518,15</b>	<b>785.296,75</b>	<b>811.463,00</b>	<b>834.604,00</b>	<b>825.735,00</b>	<b>825.735,00</b>	<b>2%</b>

#### 2.2.1.2

ENTRATE	ALIQUOTE I.C.I. (o/oo)		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio di previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio di previsione annuale	
	1	2	3	4	5	6	
IMU Abitazione Principale	4,00	4,00	65.038,00	65.038,00	=====	=====	65.038,00
IMU Altri ifabbricati diversi da abitazione principale	8,50	8,50	122.201,00	257.017,00	=====	=====	257.017,00
Fabbricati produttivi	8,50	8,50	=====	=====	27.520,00	7.520,00	7.520,00
Altro	8,50	8,50	32.157,00	60.145,00	0,00	0,00	60.145,00
Fabbricati rurali strumentali	2,00	2,00	10.280,00	10.280,00	0,00	0,00	10.280,00
<b>TOTALE</b>			<b>229.676,00</b>	<b>392.480,00</b>	<b>27.520,00</b>	<b>7.520,00</b>	<b>400.000,00</b>

2.2.1.3 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

I principali tributi comunali sono rappresentati dall'Imposta municipale propria (IMU) e dal Tributo su rifiuti e sui servizi (TaRES).

IMU

L'art. 13 del D.L. n. 201 del 06/12/2011, convertito con modificazioni nella L. n. 214 del 22/12/2011, (decreto salva Italia), ha introdotto 'in via sperimentale' l'Imposta Municipale Propria fino al 2014.

Il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con legge 7 dicembre 2012, n. 213 e la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) sono intervenuti ulteriormente nell'ambito della disciplina dell'IMU, in parte per dare soluzione a questioni aperte relative agli adempimenti tributari del primo anno d'imposta e in parte volti a introdurre elementi di novità sostanziale.

In particolare l'art. 1, comma 308 della L. 228/2012 introduce rilevanti novità nella ridefinizione dell'attuale assetto dei rapporti finanziari fra Stato ed Autonomie Locali nonché alla disciplina relativa alla destinazione del gettito IMU.

Nello specifico è stato previsto :

- la destinazione ai comuni del gettito dell'IMU, conseguentemente all'abrogazione della riserva di legge, di cui al comma 11 del citato art. 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, che attribuiva allo Stato la quota d'imposta pari alla metà dell'importo calcolato, applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota standard;

- l'attribuzione allo Stato dell'intera quota del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolata ad aliquota standard dello 0,76%. Ai comuni è consentito aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard, dello 0,76%, prevista per tale tipologia di immobili. In tal caso, il differenziale di gettito è interamente destinato ai comuni.

- l'istituzione del Fondo di solidarietà comunale, alimentato con una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni;

- la sospensione per gli anni 2013 e 2014, della devoluzione della quota di gettito derivante dalla fiscalità immobiliare (imposta di registro ed imposta di bollo; imposta ipotecaria e catastale; imposta sul reddito delle persone fisiche, in relazione ai redditi fondiari, escluso il reddito agrario; imposta di registro ed imposta di bollo sui contratti di locazione relativi ad immobili; tributi speciali catastali; tasse ipotecarie; cedolare secca sugli affitti), e della compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto, che alimentavano il fondo sperimentale di riequilibrio.

Al fine di assicurare la spettanza del gettito IMU e garantire, comunque, al complesso dei comuni le risorse loro spettanti a legislazione vigente, è prevista l'istituzione del Fondo di solidarietà comunale, alimentato con una quota dell'IMU, di spettanza dei comuni, da definirsi con DPCM da emanare entro il 30/04/2013 per l'anno 2013 ed entro il 31/12/2013 per l'anno 2014.

Con il medesimo DPCM saranno stabiliti anche i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale evitando che la ripartizione del fondo produca aumenti o diminuzioni troppo elevate con riferimento al complesso delle risorse disponibili di ciascun ente nell'anno 2012.

La previsione degli importi relativi alla quota IMU riservata allo Stato, alla dotazione del Fondo di solidarietà e del Fondo sperimentale di riequilibrio, alla quota IMU sugli immobili di categoria D, potrà essere modificata a seguito della verifica del gettito dell'imposta municipale propria riscontrato per il 2012.

Le aliquote per l'anno 2013 che si proporranno all'approvazione del Consiglio Comunale sono le seguenti :

- aliquota base 0,85%

- aliquota abitazione principale : 0,40%

- aliquota per l'unità immobiliare abitativa concessa in uso gratuito a genitori e figli purchè ivi dimoranti abitualmente e residenti anagraficamente : 0,76%

- aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.Lgs. 557/93: 0,20%

- aliquota per immobili non locati, per i quali non risultino essere stati registrati contratti di locazione da almeno 1 anno : 0,95% (aumento di 0,19%)

- aliquota agevolata per gli immobili concessi in locazione : 0,80%

- aliquota agevolata per immobili di categoria catastale C1, C3, C4, C5 : 0,76%

Lo stanziamento previsto nel Bilancio di previsione è stato effettuato sulla base di una simulazione del gettito fondata su dati forniti dall'Ufficio tributi.

TaRES

Dal 1° gennaio 2013 il sistema fiscale municipale che insiste sui rifiuti viene riordinato con la soppressione dei prelievi relativi alla Tarsu ed alla Tia con la contestuale istituzione del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi



denominato TaRES.

Tarattasi di un tributo destinato alla copertura dei costi complessivi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, nonché, tramite la componente servizi, al finanziamento dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Il presupposto di tale nuova tassa è l'art. 14 del D.L. 201/2011 (decreto Monti c.d. salva Italia) ed è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti.

L'art. 14 prevede una deroga ex lege ovvero l'esclusione dalla tassazione, ad eccezione delle aree scoperte operative, delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Codice Civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La legge di stabilità 2013 (art. 1 comma 387) ha apportato delle modifiche alla normativa TaRES.

La prima modifica è diretta al recepimento della sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20 luglio 2012, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del decreto legge n. 138 / 2011 (normativa sui servizi pubblici locali emanato dopo l'esito del referendum che ha abrogato l'art. 23-bis), per cui è stata reintrodotta la privativa da parte dei comuni.

Con il secondo periodo, il legislatore dispone la modifica del comma 9 dell'art. 14 del D.L. 201/2011, in particolare è stato previsto che la tariffa resta commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte; ciò che cambia è il rinvio, ora cancellato, ad un regolamento per l'individuazione dei criteri utili alla definizione della tariffa di riferimento. Il testo originale del comma 9 prevedeva infatti il rimando a disposizioni regolamentari che avrebbero dovuto essere emanate entro il 31 ottobre scorso e consentiva agli enti, nel periodo transitorio, di avvalersi del c.d. metodo Normalizzato di cui al DPR 27 aprile 1999, n. 158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani).

L'abrogazione dell'art. 12, congiuntamente con la modifica disposta dalla disposizione in questione ha reso di fatto definitivo il metodo di calcolo presuntivo per la tariffa di riferimento, così come individuato dal D.P.R. di cui sopra. Alla tariffa determinata in base alle disposizioni di cui sopra, si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, riservata allo Stato.

Per quanto concerne la determinazione della superficie imponibile, le oggettive difficoltà di individuazione di un dato catastale certo (per le unità non accatastate avrebbe dovuto intervenire d'ufficio l'Agenzia del territorio anche sulla base delle planimetrie presentate dai contribuenti stessi) hanno fatto propendere il legislatore per una proroga della validità del criterio della superficie calpestabile, così come avveniva in regime di Tarsu e Tia.

In tema di riscossione del tributo, le modifiche apportate dalla legge di stabilità risultano fondamentali.

Innanzitutto la nuova formulazione crea confusione con espressioni apparentemente contraddittorie : da un lato la norma afferma che la gestione del tributo fino al 31/12/2013 può essere affidata a terzi, dall'altro, in un periodo a metà comma, viene confermato che il tributo è versato esclusivamente al comune. Alla luce di ciò, un'interpretazione ragionevole appare la seguente :

- l'ente è l'unico soggetto titolato ad incassare il tributo e potrà avvalersi di soggetti terzi per lo svolgimento dei servizi accessori, come l'aggiornamento della banca dati, la bollettazione e l'invio degli avvisi di pagamento (postalizzazione).

Quindi, ferma restando la scelta esplicita e ribadita da parte del legislatore, che impone l'internalizzazione della riscossione, la norma concederebbe - per un periodo transitorio di un anno - la possibilità di un affidamento a due diversi soggetti delle restanti azioni di gestione ossia :

- il soggetto che al 31/12/2012 gestiva il servizio rifiuti (raccolta e smaltimento);
- il soggetto che al 31/12/2012 gestiva il servizio di riscossione del tributo.

Altra proroga disposta dal legislatore è legata alla riscossione della prima rata del tributo. Al Comune resta la possibilità di determinare le scadenze.

#### ADDIZIONALE IRPEF

Il comma 16 dell'art. 13 del D.L. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia) intervenendo sulla disciplina dell'addizionale comunale IRPEF in merito ai criteri di differenziazione delle aliquote dell'addizionale, ha previsto l'utilizzo esclusivamente degli stessi scaglioni di reddito stabiliti dalla legge statale ai fini IRPEF.

Si tratta di una formulazione analoga a quella già inserita nell'art. 1 del D.L. 138/2011 ma che ha precisato meglio la norma. Si ricorda che la progressività implica l'applicazione delle aliquote crescenti ai vari 'scaglioni' e non all'intera classe di reddito, resta ferma la possibilità di non stabilire aliquote differenti non dovendo necessariamente applicare un'aliquota per ciascun scaglione IRPEF (si tratta di una facoltà per il comune).

Resta ferma un'unica soglia di esenzione reddituale, oltre la quale il prelievo si applica su tutto il reddito.

La scelta operata da questa amministrazione è quella dell'aliquota unica confermata a 0,80%.

Per l'anno 2013 è confermata la tariffa pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni.

2.2.1.4 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione delle congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

2.2.1.5 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

Rosetta Gambino - Responsabile Tributi

2.2.1.6 - Altre considerazioni e vincoli.

Dall'esercizio finanziario 2000 ci si è avvalsi della facoltà, attribuita ai comuni da D.lgs. 28 settembre 1998, n. 360, d'istituire l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Tale scelta, mantenuta nel tempo, è dettata dall'esigenza di garantire lo standard quali - quantitativo dei servizi che, tra l'altro presentano una strutturale tendenza espansiva, e di garantire l'equilibrio di bilancio minato dalla forte riduzione in atto dei trasferimenti erariali.

Ciò che preme sottolineare è come l'Amministrazione si trovi a dovere fare i conti con uno scenario sempre più penalizzante per l'Ente locale, il quale è chiamato a ripensare e ricostruire la propria spesa per adeguarla alle restrizioni imposte a livello nazionale.

Non va inoltre dimenticato che il legislatore sta investendo i Comuni di maggiori responsabilità gestionali rispetto a quelle decisionali ed in particolare in ordine alla materia tributaria: regolamentazione dell'imposizione fiscale e dei relativi accertamenti; ecco la via percorsa per svincolare le finanze dello Stato da ogni obbligo contributivo verso i suddetti enti. Allo stato attuale, il processo appare sicuramente impostato su base graduale, ma apparentemente irreversibile; ogni posizione di retroguardia rischia di essere penalizzante per il Comune. Questa situazione si traduce allora nello sforzo, doveroso da parte dell'ente locale, di rafforzare i propri livelli tributari, in termini di gestione e di controllo al fine di garantire, anche in una ipotizzata futura carenza di trasferimenti erariali, i servizi erogati, sviluppandone la consistenza.

Il tutto, chiaramente, fra grandi difficoltà, dovute in maggior misura alle ridotte dimensioni dell'ente ed al carico di funzioni e competenze attribuite senza un efficace studio sui livelli operativi dei piccoli comuni e i relativi trasferimenti di risorse umane e economiche.

Rimane aperta, a livello politico, una grave contraddizione tra l'avvio di un percorso di gestione associata delle funzioni fondamentali dei comuni la cui realizzazione è prevista per il 31/12/2014 senza maggiori costi per gli enti associati ed una realtà fatta di tagli e di restrizione degli spazi di autonomia effettivi.

Questo in uno scenario che ci vede immersi in una crisi economica gravissima che intaccherà sempre più i livelli di vita delle famiglie e che, inevitabilmente, vedrà i Comuni, come livello di Governo più vicino, investiti dalle crescenti difficoltà dei propri cittadini.

La Giunta in relazione agli obiettivi che si è ripromessa di raggiungere, ha dovuto quindi affrontare i problemi riguardanti le carenze di risorse, proprie dei comuni di limitata entità, in relazione alla necessità di soddisfare i bisogni dei cittadini e del territorio e all'aumento dei costi dei servizi resi, che in molti casi non dipendono dalla gestione diretta del Comune.

## 2.2.2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

### 2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasf.ti correnti dallo Stato	330.734,43	57.279,44	54.165,00	53.638,00	53.274,00	52.328,00	-0%
Contributi e trasf.ti correnti dalla Regione	6.176,93	5.694,27	1.269,00	1.738,00	1.269,00	1.269,00	36%
Contributi e trasf.ti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Contributi e trasf.ti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Contributi e trasf.ti da altri enti del settore pubblico	31.809,38	30.831,70	31.810,00	31.954,00	32.032,00	32.032,00	0%
<b>TOTALE</b>	<b>368.720,74</b>	<b>93.805,41</b>	<b>87.244,00</b>	<b>87.330,00</b>	<b>86.575,00</b>	<b>85.629,00</b>	<b>0%</b>

### 2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

L'entità dei trasferimenti statali s'è drasticamente ridotta sin dall'entrata in vigore del D.L. 78/2010 che quantificava la riduzione da operare.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 23 del 2011 le entrate da trasferimenti statali fiscalizzate con il decreto sono state ricollocate in bilancio, spostandole dal titolo II al titolo I.

Occorre far presente che dall'anno 2012 ci si è trovati di fronte ad un pesante cambiamento del sistema dei trasferimenti statali.

La legge n. 228 del 24/12/2012 (Legge di stabilità 2013) ha riquantificato i tagli dei trasferimenti agli enti locali ed ha innovato il sistema delle spettanze comunali.

Il comma 119, dell'art. 1 della Legge n. 228/2012 incrementa i tagli del Fondo sperimentale di Riequilibrio di cui all'art. 16, comma 6, del D.L. 95/2012, che diventano i seguenti :

- 2.250 milioni di euro per l'anno 2013;
- 2.500 milioni di euro per l'anno 2014;
- 2.600 milioni di euro per l'anno 2015.

La mancata emanazione del decreto del Ministero dell'Interno che doveva ripartire i tagli tra gli enti locali, prevista entro il 15/02/2013, ha costretto ad adottare un criterio approssimativo e prudenziale di quantificazione dei tagli per il Comune di Verrua Savoia, rapportandoli al taglio dell'anno 2012 di complessivi 500 milioni di euro, che per il comune di Verrua Savoia per l'anno 2013 è stimati presumibilmente in euro 27.086,50.

I commi 380-385 dell'art. 1 della legge di Stabilità 2013 prevedono per il 2013-2014 le seguenti novità :

> il fondo sperimentale di riequilibrio viene eliminato e sostituito con il 'Fondo di Solidarietà' comunale finalizzato a compensare gli

squilibri derivanti dal passaggio al nuovo sistema.

> la quota IMU di competenza dello Stato è esclusivamente quella riguardante i fabbricati di categoria D ad aliquota base (0,76); pertanto, il Comune introita anche il 50% dell'IMU ad aliquota base sugli immobili diversi dall'abitazione principale, ad eccezione dei fabbricati cat. D, che nel 2012 erano di competenza statale. Tuttavia l'operazione determinerà un'invarianza di saldi per il bilancio dello Stato che avrà, rispetto al 2012, una minore entrata (IMU) e una minore spesa (Fondo di riequilibrio). Il Fondo di Solidarietà 2013 sarà finanziato dai comuni stessi con una quota di IMU 2013 e andrà solo a quei comuni che necessiteranno, in base ai parametri di cui alla lettera d), comma 380 (art. 1 legge 228/2012) di perequazione. In altri termini : nel 2012 il comune ha ceduto il proprio gettito IMU allo Stato; nel 2013 il comune cede il proprio gettito IMU (categoria D) allo Stato e riceverà il Fondo di Solidarietà dagli altri comuni.

> la Conferenza Stato - città deciderà, entro il 30/04/2013 per l'anno 2013 ed entro il 31/12/2013 per l'anno 2014, i criteri con cui individuare i comuni beneficiari e con cui calcolare le spettanze sulla base di una serie di parametri di riferimento per effettuare la pesatura;

> entro il 28/02/2013 il Ministero dell'Interno ha erogato un acconto del Fondo di Solidarietà 2013, pari al 20% delle spettanze 2012.

Altre variazioni che influiscono sulla quantificazione del Fondo di Solidarietà comunale sono :

> l'eventuale integrazione dei trasferimenti che dovrebbe derivare dalla verifica del gettito IMU 2012 effettivo rispetto al gettito convenzionale 2012, da effettuarsi a febbraio 2013, ai sensi dell'art. 9 comma 6 bis DL 174/2012. Tale integrazione non è stata prudenzialmente prevista in bilancio, qualora fosse riconosciuta comporterebbe un incremento di risorse non compensato con ulteriori tagli.

Alcuni trasferimenti non sono stati fiscalizzati, come il contributo per l'ammortamento mutui, ora 'Contributo per gli interventi dei Comuni (ex sviluppo investimenti)' con una previsione di entrata di euro 51.616,00. Tale trasferimento è previsto nel 2014 in euro 21.252,00 e nel 2015 in euro 50.306,00

2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Sono stati previsti in bilancio i trasferimenti per le funzioni delegate ai sensi delle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 5/01 ad oggetto: 'Disposizioni normative per l'attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59.'

2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Sono stati previsti per l'esercizio finanziario 2013 trasferimenti a carico dello Stato per consultazioni politiche.

2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli

## 2.2.3 - PROVENTI EXTRATRIBUTARI

### 2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	78.339,87	76.192,55	99.969,00	103.217,00	103.398,00	103.505,00	3%
Proventi dei beni dell'Ente	56.000,00	107.777,57	73.082,00	78.264,00	79.020,00	79.020,00	7%
Interessi su anticipazioni e crediti	1.755,12	2.668,28	200,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	400%
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Proventi diversi	46.451,09	48.000,93	57.722,00	74.624,40	67.343,00	61.343,00	29%
<b>TOTALE</b>	<b>182.546,08</b>	<b>234.639,33</b>	<b>230.973,00</b>	<b>257.105,40</b>	<b>250.761,00</b>	<b>244.868,00</b>	<b>11%</b>

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio. Le principali risorse da servizi pubblici derivano dal servizio di mensa scolastica. Le tariffe mensa sono state incrementate dell'indice ISTAT a far data dal 01/09/2013. I proventi sono stati quantificati sulla base del numero medio dei pasti forniti annualmente.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile. I proventi dei beni dell'ente iscritti in bilancio si riferiscono ad affitti dei terreni agricoli (CIAPEL BRACCO e loc. CHIAVARIO), e a canoni di locazione di immobili comunali (ALLOGGI ERA, AMBULATORIO MEDICO e DISPENSARIO). Si riscuotono, inoltre, canoni di locazione da TELECOM e VODAFONE, proventi dalla coltivazione di ARUNDO DONAX su terreni di proprietà comunale concessi in uso alla Chemtex Agro s.r.l., nonché l'affitto del campo Volo. La loro commisurazione è determinata sulla base dei canoni previsti dai vigenti contratti e dall'adeguamento ISTAT previsto a termini contrattuali.

2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli

## 2.2.4 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

### 2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	56.478,00	8.140,00	25.000,00	24.328,00	13.682,00	12.500,00	-2%
Trasferimenti di capitale dallo Stato	222.756,30	890.314,34	10.315,00	275.000,00	0,00	0,00	2566%
Trasferimenti di capitale dalla Regione	5.553,80	63.588,73	72.135,00	23.135,00	0,00	0,00	-67%
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	0,00	3.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	-100%
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	0,00	33.934,38	7.000,00	6.050,00	166.318,00	150.000,00	-13%
<b>TOTALE</b>	<b>284.788,10</b>	<b>998.977,45</b>	<b>116.450,00</b>	<b>328.513,00</b>	<b>180.000,00</b>	<b>162.500,00</b>	<b>182%</b>

### 2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

I trasferimenti erariali di capitale sono calcolati in base alle spettanze dell'esercizio finanziario precedente ad eccezione del trasferimento erariale dello Stato in quanto il contributo a valere sul Fondo Nazionale ordinario per gli investimenti era limitato al triennio 2010/2012.

Sono destinati per il 2013 all'acquisto di arredi scolastici, alla manutenzione straordinaria di beni immobili ed al finanziamento del completamento del loculario di Sulpiano.

### 2.2.4.3 - Altre considerazioni e vincoli.

## 2.2.5 - PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	26.631,44	32.257,21	53.318,00	32.815,00	44.133,00	27.315,00	-38%
<b>TOTALE</b>	<b>26.631,44</b>	<b>32.257,21</b>	<b>53.318,00</b>	<b>32.815,00</b>	<b>44.133,00</b>	<b>27.315,00</b>	<b>-38%</b>

2.2.5.2 - Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

Gli importi iscritti in bilancio derivano dalle previsioni effettuate dall'Ufficio tecnico sulla base delle possibilità edificatorie del Piano regolatore.

2.2.5.3 - Opere di urbanizzazione eseguite a scampo nel triennio: entità ed opportunità.

In applicazione al disposto di cui all'art. 136, comma 1, lett. c) del D.Lgs 378/01, i proventi derivanti dalle concessioni e dalle sanzioni edilizie non sono stati più assoggettati al vincolo di destinazione disposto dall'abrogato articolo 12 della legge 10/77.

I proventi sono stati così destinati:

nel 2013:

- accantonamento per il rimborso dei trasferimenti regionali utilizzati per la realizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica euro 4.633,00;
- ampliamento oculario Sulpiano euro 25.682,00;
- F.DO L.R.15/89 euro 2.500,00;

nel 2014:

- ripristino strade comunali euro 20.000,00;
- accantonamento per il rimborso dei trasferimenti regionali utilizzati per la realizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica euro 4.633,00;
- illuminazione pubblica euro 17.000,00;
- F.DO L.R.15/89 euro 2.500;

nel 2015:

- ripristino strade comunali euro 3.182,00;
- accantonamento per il rimborso dei trasferimenti regionali utilizzati per la realizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica euro 4.633,00;
- illuminazione pubblica euro 17.000;
- F.DO L.R.15/89 euro 2.500;

La destinazione degli oneri di urbanizzazione secondaria agli edifici di culto deriva dalla considerazione del valore storico artistico del sacro edificio e dall'interesse alla sua conservazione.

- 2.2.5.4 - Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.  
Non è stata destinata alcuna quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio.
- 2.2.5.5 - Altre considerazioni e vincoli.

//



## 2.2.6 - ACCENSIONE DI PRESTITI

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col.4 risp. alla col.3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1' Anno successivo	2' Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	395.000,00	0,00	0,00	0,00	-100%
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>395.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-100%</b>

2.2.6.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Non è prevista assunzione di nuovi mutui

2.2.6.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione plur.

PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2011 1.113.741,49

CALCOLO DEL 6% SUI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE quote delegabili